



I FUNGHI AGARICUS

Articoli tratti dalla Rete.
Traduzione di: Marco Turazza

Classificazione

Regno: Fungi
Divisione: Basidiomycota
Classe: Homobasidiomycetes
Sottoclasse: Homobasidiomycetidae
Ordine: Agaricales
Famiglia: Agaricaceae
Genere: Agaricus
Specie: *A. blazei*

L'*Agaricus blazei* è una specie fungina commestibile, con un sapore dolciastro che ricorda quello delle mandorle, ma è popolare soprattutto per le sue proprietà salutistiche.

Storia

L'*Agaricus* fu descritto per la prima volta nel 1947 dal micologo americano William Alphonso Murril. Fu poi riscoperto in Brasile negli anni settanta e pensando che si trattasse di una nuova specie lo chiamarono *Agaricus blazei*.

Si capì subito la sua potenzialità medicinale ed assunse una serie di nomi diversi: ABM, cogumelo do sol (fungo del sole), cogumelo do deus (fungo di Dio), cogumelo de vida (fungo della vita), royal sun agaricus, amndelpilz, etc.

Nel 2002, Didukh Wasser scoprì che la specie era identica all'*Agaricus brasiliensis*; questo fu poi confermato nel 2005, quando Kerrigan usò la mappatura del DNA come prova finale.

Uso

Grazie al suo alto contenuto in beta-glucani (più alto ancora che nei funghi Reishi e Shiitake), l'*Agaricus* è utilizzato nella terapia oncologica, soprattutto in Giappone ed in California.

Si coltiva commercialmente in Asia ed in Sud America fin dal 1993. La Cina ed il Brasile sono i più importanti esportatori di questo fungo.

L'*Agaricus blazei* assiste in modo specifico la produzione di interferone e interleuchina, che sono molto efficaci nel combattere le cellule metastatiche, soprattutto quelle del cancro all'utero. Esso inoltre riduce la glicemia, la pressione sanguigna, il colesterolo e gli effetti dell'arteriosclerosi.

Con l'obiettivo di trattare vari tipi di cancro, oggi si utilizzano operazioni chirurgiche, radioterapie e chemioterapie. In tutti i casi si hanno effetti collaterali che causano danni e sofferenze ai pazienti.

Come alternativa a questi trattamenti l'immunoterapia sta guadagnando sempre più credito. L'immunoterapia sostanzialmente riduce l'incidenza degli effetti collaterali e delle sofferenze causate dal cancro, cura i tumori nei loro stadi iniziali e previene le recidive promuovendo e stimolando la normale immunità presente nell'organismo.



Questi effetti sembrano essere il risultato dell'attivazione della funzione immunitaria causata dai b-glucani, s-glucani, b-galattoglucani, complesso proteina-ribonucleotide (RNA), b-(1-6)-D-glucano complesso proteico, xiloglucano, etc, tutti composti abbondantemente presenti nel *Agaricus blazei* Murril.

Nell'esperimento fatto da un gruppo di ricerca capitanato dal professor Hitoshi Ito (medico e farmacologo) e Keishiro Shimura (farmacologo) all'Università nazionale Giapponese di Mie, l'Agarico fu somministrato a topi con cancro indotto.

La guarigione completa si verificò nel 90,4% dei soggetti trattati, ed un arresto della crescita del tumore si verificò nel 99,4%.